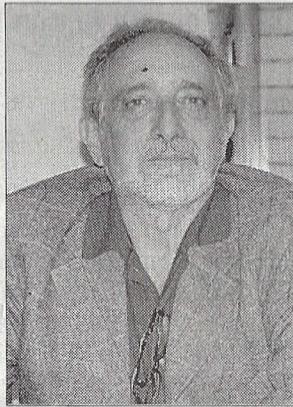


■ Tre strutture non garantiscono un servizio ottimale. Righetti: «Confronto tra gli operatori»

Integrazione per l'emodinamica

In attesa di un piano di programmazione provinciale della Asl, l'Ordine dei medici di Latina interviene sul «caso» emodinamica, branca ultraspecialistica della cardiologia presente in tre strutture della provincia di Latina la cui integrazione non è ancora andata a buon fine.

Il presidente dell'Ordine dei medici Giovanni Maria Righetti lancia l'idea di «un tavolo che riunisca tutti gli operatori della provincia» e sottolinea che «se è stato permesso attivare tre emodinamiche in provincia se ne deduce che tutte e tre avevano ragion d'essere». Buone notizie giungono dalla Asl, almeno per il Santa Maria Goretti, grazie ad un bando che nei prossimi mesi assicurerà un numero congruo di medici e infermieri per garantire almeno il doppio turno nel reparto in futura di una disponibilità h24. «Quest'anno - spiega il dottor Pucci - sono state eseguite 943 procedure. Un numero al-



Giovanni Maria Righetti

tissimo se si considera che abbiamo lavorato con un solo turno di infermieri. L'obiettivo - continua Pucci - è quello di programmare procedure in elezione per pazienti cosiddetti stabili, mentre oggi il nostro lavoro si rivolge prevalentemente alle urgenze-emergenze. Già lavorando con il doppio turno potremo rispondere all'80% delle richieste, avviandoci così verso la normalizzazione del servizio. Per quanto riguarda i tempi, una volta ottenuto il personale in



numero adeguato, con una strategia di affiancamento, si potrebbe partire rapidamente. Purtroppo la situazione del Goretti riflette un problema a livello regionale chiaramente Roma-centrico. Non si spiega perché l'0301 non venga ancora valorizzata l'emodinamica a Latina, una realtà dove in un anno si registrano al pronto soccorso circa 300 casi di

infarto, oltre a una serie di pazienti con sindrome coronarica acuta». Situazione diversa è quella dell'Ospedale di Formia è sede di Dipartimento d'Emergenza di un bacino di 250 mila residenti. Diagnosi e cura dell'infarto acuto devono essere tempestivi, quanto prima si agisce tanto più si salva il cuore. «Pertanto - spiega il dottor Francesco Carta - la

presenza dell'Emodinamica è di assoluta importanza. La Cardiologia di Formia attualmente organizzata in una sola Struttura, opera con organico incompleto e con solo due operatori di Emodinamica». Nel 2009 a Formia sono state eseguite 481 coronarografie con 246 angioplastiche di cui ben 118 cosiddette «primarie» o di «salvataggio», 49 ventricolografie, 25 aortografie e arteriografie periferiche, 6 arteriografie delle arterie sopra aortiche, 44 tra ecografie intracoronariche e valutazioni di flusso, un impianto di contropulsatore aortico, 3 angioplastiche iliache, 1 femorale e 1 aortica». Un discorso a parte merita l'Icot di Latina. «Nella struttura universitaria dotata di macchinari all'avanguardia per l'emodinamica e apparecchiature presenti solo in altri due ospedali romani (San Camillo e Isola Tiberina) - come spiega Nicola Alessandri, primario di Cardiologia - sono ancora pochi i cittadini che ar-

rivano dagli ospedali della provincia, spesso dirottati in nosocomi romani, con tutti i disagi legati al trasporto lungo una strada come la Pontina. Il problema è da ricercare nella mancanza di un'organizzazione, di un anello di congiunzione con il pronto soccorso. Eppure stiamo lavorando molto al fine di avviare una collaborazione attiva con l'assistenza locale. E' evidente che un ambiente universitario persegue oltre ai fini assistenziali anche quelli legati alla ricerca e alla didattica, questo significa che i turni sono più dinamici ed elastici rispetto a un ambiente ospedaliero, possono dilatarsi dalle 12 fino alle 14 ore. Nello scorso anno su 400 pazienti ricoverati circa l'80% hanno fatto esami emodinamici, tutti pazienti di Latina. Questo dimostra il contributo assistenziale che stiamo offrendo. Sarebbe opportuno discutere tutti sulla questione ponendo al centro la salute del cittadino».